

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 14

NCTN - Numero catalogo generale 00000439

ESC - Ente schedatore S109

ECP - Ente competente S109

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ritratto di monsignor Giuliano della Rovere

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Molise

PVCP - Provincia CB

PVCC - Comune	Baranello
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	comunale
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Via S. Maria
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Civico "G. Barone"
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	1755
INVD - Data	1897
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVI/ XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1595
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1621
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	scuola
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Fiori Federico detto Federico Barocci
AUTA - Dati anagrafici	1535/ 1612
AUTH - Sigla per citazione	00000926
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	26.5
MISL - Larghezza	20
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Ritratti: monsignor Della Rovere. Abbigliamento: berretta; abito scuro. Oggetti: libri; penna; calamaio. Mobilia: tavolo.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il dipinto costituisce una copia, in dimensioni molto ridotte, del Ritratto di monsignor Giuliano Della Rovere realizzato da Federico Barocci intorno al 1595 e oggi conservato al Kunsthistorisches Museum di Vienna, dove pervenne nel 1792 in seguito a uno scambio di quadri con le Gallerie fiorentine alle quali era giunto attraverso l'eredità della nipote del prelado, Vittoria Della Rovere. Giuliano Della Rovere, dei marchesi di San Lorenzo e di Monte Leone, era figlio naturale del cardinale Giulio Feltrio Della Rovere e cugino del duca di Urbino Francesco Maria II, entrambi amici e grandi mecenati del Barocci. Si distinse anch'egli come ammiratore del pittore urbinato, al quale infatti nel 1590 commissiona il Noli me tangere ora all'Alte Pinakotek di Monaco e, nel 1598, la replica, ora alla Galleria Borghese, della splendida Fuga di Enea da Troia a suo tempo eseguita per Rodolfo II d'Asburgo e oggi perduta. Il ritratto si pone, dunque, a metà tra le due commissioni, come ricorda per primo Carlo Ridolfi (1672, p. 192) e la tela del Museo di Baranello deve essere di poco posteriore ad esso. Il rapporto di Giuliano Della Rovere con la famiglia ducale venne ulteriormente suggellato dal fatto che sua nipote Livia, figlia del fratello Ippolito, fu scelta come seconda moglie da Francesco Maria II; l'altra nipote Lucrezia, invece, andò sposa di Marcantonio Lante duca di Bomarzo, alla cui casa il monsignore doveva assegnare una primogenitura, ottenendo per lei nome e stemma. Non si conosce la sua data di nascita ma, dopo essere stato nominato priore di Corinaldo e abate di San Lorenzo, egli fu legittimato da Pio V (1566-1572). In seguito a dissapori con il duca di Urbino e con suo disaccordo, nel 1602 si trasferì a Roma e solo grazie all'intercessione del pontefice Clemente VIII nel 1604 Giuliano poté rientrare a corte. Un successivo litigio, però, comportò un nuovo e definitivo esilio a Roma, dove il monsignore morì nel 1621. Nel ritratto egli è stato ripreso dal vero, a tre quarti di figura, mentre si trovava nella sua casa di Fossombrone. Sullo sfondo di un'austera stanza dalle pareti grigie, il prelado viene colto seguendo una linea in diagonale che da sinistra attraversa l'intero campo visivo e si conclude, a destra, in una sorta di natura morta di libri. Seduto su una savonarola, in abito scuro come si addice a un monsignore, con la mano destra sfoglia un grosso libro posto il bilico quasi sullo spigolo del tavolo, coperto da una sgargiante stoffa rossa. Rispetto all'originale, nel ritratto di Baranello non è stata replicata la clessidra sul tavolo nel fondo, coperto da una stoffa azzurra che, a sua volta, ne costituisce un'altra variante, mentre si ritrova identico il calamaio con la penna e, in primo piano, la berretta nera posata su un libro chiuso, posto in prospettiva e in equilibrio precario. In esso si respira la stessa dimensione semplice e sobria, la naturalezza con cui è colta la figura, così come la stessa attenzione ai giochi di luce e ombra. Nell'opera di Barocci, d'altro canto, la scelta dei particolari non sembra essere improvvisata, neppure i gesti, soprattutto la postura delle mani, come testimonia un interessante disegno conservato a Firenze presso il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi (n. 11649 F), ricco di idee di volta in volta cambiate, appartenente alla fase iniziale della progettazione in quanto nessuna corrispondente alla soluzione definitiva. Nel dipinto acquistato da Giuseppe Barone la freschezza dei tratti del personaggio, l'attrazione magnetica del suo sguardo, dai profondi e penetranti occhi scuri, testimoniano la capacità dell'autore</p>

di riproporre l'introspezione psicologica dell'originale tanto da far pensare a un artista formato in ambito strettamente baroccesco. Gli allievi del Barocci di solito eseguivano opere su disegno del maestro, il quale all'occorrenza interveniva sui quadri stessi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Barone G.
ACQD - Data acquisizione	1897
ACQL - Luogo acquisizione	CB/ Baranello

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Baranello
CDGI - Indirizzo	Viale Municipio - 86011 Baranello (CB)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAAS CB 1146
FTAT - Note	IV-11-10

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAAS CB 1147
FTAT - Note	IV-11-11

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE CB 1733
FTAT - Note	11-6-2

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE CB 1823
FTAT - Note	11-13-8

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Causa R.
BIBD - Anno di edizione	1957
BIBH - Sigla per citazione	00005133

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
---------------	---------------------------

BIBA - Autore	Emiliani A.
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	00005150
BIBN - V., pp., nn.	pp. 294-295
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barone G.
BIBD - Anno di edizione	1897
BIBH - Sigla per citazione	10900023
BIBN - V., pp., nn.	pp. 216-217
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	Scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1973
CMPN - Nome	Righetti M.
FUR - Funzionario responsabile	Mortari L.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Baldi R.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	Parca S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Baldi R.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)